

Ambiente e cementifici
Alt a «cava selvaggia»
Ecco l'anima verde
del sindacato edili Cgil

PIER LUIGI GIGGINI

ROMA Basta con l'italianità, basta con gli scavi selvaggi, basta con l'attacco indiscriminato al territorio. Deve essere chiaro che la produzione di cemento «non necessariamente implica la continuazione all'infinito di uno scavo polverizzato e disordinato nelle viscere della terra, e in quasi tutte le regioni d'Italia». Non è il manifesto di un gruppo ambientalista «duro», ma la scelta compiuta dalla Fillea (sindacato costruzioni Cgil) in un recente convegno dedicato all'industria cementiera. Secondo la Fillea, insomma, si può operare una concreta saldatura tra «tela dell'occupazione» e «attenzione al contesto ambientale in cui è inserita la fabbrica», e si possono difendere insieme «il diritto al lavoro» e «i diritti più generali dei cittadini in rapporto all'ambiente in cui vivono».

Un discorso difficile, che ha il sapore della novità non perché il sindacato non abbia da tempo conquistato una certa anima verde, ma perché l'appello è di un vigore inusitato, e arriva proprio da un settore produttivo - quello dei cementifici - tra i più legati allo sfruttamento delle cave di calcare, marna e di altri materiali. «Non c'è regione italiana che in qualche modo non sia stata consumata e scoperchiata dal cemento», dice Paola Battaglia, ha detto Paola Battaglia, segretario Fillea del Veneto. «Non è più possibile che questa attività possa essere condotta a danno dell'assetto idrogeologico, del paesaggio e dell'archeologia. Il problema - ha aggiunto Battaglia - deve essere affrontato subito, in quanto il consumo di cemento non diminuisce, anzi è destinato a crescere in vista della realizzazione delle



Riccardo Garrone



Cesare Campart

Dopo l'esplosione alla Carmagnani (4 operai morti) a Genova il petroliere Garrone propone una riconversione delle aree «petroliere». Ma il suo piano non elimina uno dei rischi più temuti dalla popolazione: i pericolosi impianti del porto-petroli a Murtedo. I problemi di riassetto urbano a Genova però sono molto più ampi. Tante idee ma scarsa capacità d'intervento

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO SALETTI

GENOVA «Il progetto di Garrone per la riconversione degli impianti petroliferi della città? È un punto di partenza. Ci sono due elementi positivi, quello della liberazione di molte aree da impianti a rischio e quello della formulazione di una proposta concreta. Quello che è tutto da verificare è l'uso che si vuol dare alle aree liberate da raffinerie e depositi». Cesare Campart, sindaco della città è cauto. Assai meno lo è Antonietta Recce, 43 anni, bidella della scuola elementare «Vittorio Alfieri» di Murtedo. «Due mesi fa, quando ci fu lo scoppio alla Carmagnani e morirono in quattro fummo costretti ad accompagnare i ragazzi fuori della scuola, evacuati per prudenza. Il piano di Garrone non ci toglie dall'incubo perché lascia davanti alle nostre case il deposito Gpl che consideriamo una minaccia terribile». Antonietta Recce fa parte del comitato di quartiere di Murtedo e preannuncia iniziative per sottolineare la volontà delle decine di mi-

Servizi e alberghi
al posto delle raffinerie?
Per il sindaco Campart
è un «punto di partenza»

La città ha un'occasione
storica di cambiare
Ma il pentapartito
è incapace di intervenire

Genova: il piano Garrone
non elimina i pericoli

presidente della Regione Rinaldo Ossola socialista ha presentato alla giunta un promemoria sulla pianificazione del porto genovese in cui si prefigura sia lo spostamento del porto petrolifero che un diverso uso delle aree attualmente occupate dall'Isalider. «Le attività siderurgiche presenti nell'area - dice Ossola - avendo perso la loro capacità propulsiva a causa delle profonde mutazioni internazionali in corso nel mercato dell'acciaio non appaiono più in grado di proporsi come il fattore di guida e di stimolo verso un moderno assetto produttivo».

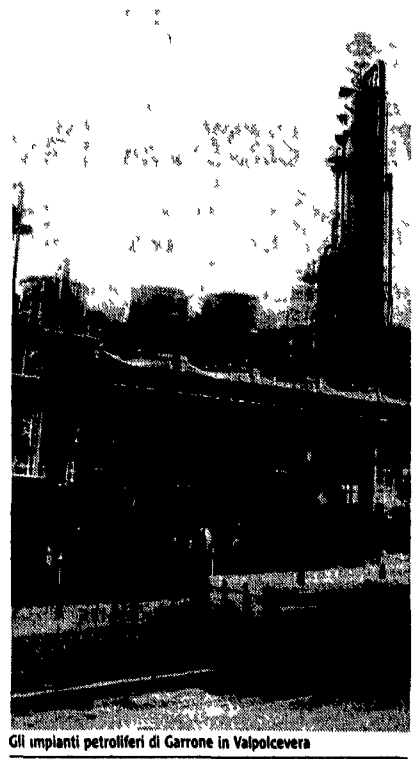
Per la Regione, insomma, se i tagli produttivi nella siderurgia coinvolgessero oltre a Bagnoli anche Cornigliano la grande area oggi occupata dal vacillante gigante Isalider dovrebbe trasformarsi nel nuovo distretto industriale della città offrendo le aree indispensabili allo sviluppo produttivo e per nuove iniziative.

C'è infine la grande questione del riutilizzo del vecchio porto servivale, con funzioni di servizio e di turismo al genovesi.

«Siamo di fronte ad una serie di progetti che affrontano problemi reali della città - osserva Piero Gambolati, capogruppo del Pci al consiglio comunale - e che offrono rilevanti occasioni di confronto. È del tutto legittimo che gli imprenditori perseguano una logica di profitto. Ma tutto questo rende più evidente il

bisogno di un governo complessivo di questi processi. Genova si trova di fronte ad una occasione storica per ridisegnare la città affrontando contemporaneamente i problemi dell'ambiente e dell'occupazione. Guai a non vederlo ed a perdere una occasione storica, paragonabile alla situazione in cui la città si trovò a misurarsi nella seconda metà del secolo scorso».

«Il quadro di riferimento essenziale, quello degli enti locali, è purtroppo sconsigliante. Le giunte comunali e regionali di pentapartito si sono rivelate solide come la panna montata. Lo stesso sindaco Campart ha annunciato le proprie dimissioni «irrevocabili» a fine di anno perché non riesce a governare con maggioranze lacrate e inesistenti. La Dc è divisa ed in preda a furiose lotte di corrente a tal punto da presentare doppie candidature ai posti di sottogoverno gli esterni di questo partito o se ne sono andati sbattendo la porta o sono - come è il caso della professione Massimo - fonte di costi alla stessa coalizione. E così in Regione dove ancora una volta è la Dc a paralizzare ogni attività».



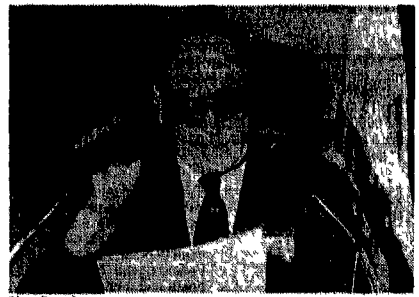
Gli impianti petroliferi di Garrone in Valpolcevera

Cct e Btp
Il Tesoro
alza
i tassi

ROMA Saranno più vantaggiosi i tassi dei titoli di stato a più lunga scadenza, di prossima emissione. Il ministro del Tesoro, infatti, ha deciso ieri un nuovo rialzo dei rendimenti dei Cct decennali e dei Btp (buoni poliennali del Tesoro). Gona ha autorizzato infatti una nuova emissione di Cct decennali, con un rendimento netto per la prima cedola annuale del 10,66% contro il precedente 10,29% (ma appena un mese fa era il 9,85%). E anche per i Btp il ministro ha disposto una nuova emissione di titoli triennali con rendimento effettivo lordo dell'11,20% (contro il 10,88% della precedente).

I nuovi Cct saranno offerti in sottoscrizione dal 3 al 7 agosto prossimi, ed avranno un prezzo d'acquisto di 99 lire ogni cento di valore nominale. Il tasso lordo della prima cedola annuale, pagabile il primo agosto '88, sarà dell'11,20%, corrispondente ad un rendimento effettivo lordo dell'11,37% e netto del 10,66%. Per i Certificati di credito decennali il tasso dei rendimenti netti più elevati da quasi un anno a questa parte, e cioè da prima che venisse introdotta (settembre '86) la tassazione sui titoli di Stato.

Per quanto riguarda i Btp 10,500 con scadenza 1° agosto 1990 (questa volta non è stata disposta un'emissione congiunta di titoli quinquennali), il rendimento effettivo lordo sarà dell'11,20%, contro il 10,88 e il 9,87% delle due precedenti emissioni. Anche in questo caso sottoscrizioni dal 3 al 7 agosto. Con tale manovra il ministro del Tesoro prova a «correggere» l'orientamento dei risparmiatori, che con la maxi asta di venerdì hanno chiaramente mostrato di preferire i titoli a breve termine, e quelli trimestrali in particolare.



Rino Formica

DARIO VENEZONI

MILANO Una volta di più i fuochisti hanno avuto il fiato corto e sono stati sopraffatti dall'ondata ribassista. La Borsa chiude la settimana accusando un calo medio dei prezzi dell'1,57%. L'indice Mib torna mestamente a 939, e cioè ai livelli dei reporti di luglio. Lo slancio dei rialzi dei primi giorni di affari del ciclo borsistico di agosto si è affievolito di colpo, fino a trascinare in depressione e pessimismo. È il pesimismo, in Borsa, è sinonimo di scarsi affari e di prevalenza di vendite. Il controllore degli scambi effettua quotidianamente, che si era ripreso nei primi due giorni della settimana, è ripiombato in prossimità del cento miliardi. Abbandonata dal grande pubblico, sostanzialmente trascurata dai gestori dei fondi (i quali hanno i loro problemi nel mantenere alta la liquidità per far fronte alla sempre elevata massa dei riscatti), ignorata praticamente del tutto dai grandi intermediari esteri, la Borsa rimane terreno di caccia presoché esclusiva per la speculazione e per i gruppi.

I grandi gruppi, terminata la serie delle assemblee, sono a loro volta più propensi a guardare in casa propria e a riorganizzarsi che a sostenere i propri titoli con operazioni onerose che oltretutto non servono a molto in questo scorcio dell'anno. E la speculazione ha con ogni probabilità compiuto un errore di valutazione dopo tanti mesi di depressione - ha pensato - è forse venuto il momento di ridare fiato al mercato. Basterà dare il segnale, il pubblico seguirà.

Il segnale è stato dato. In due giorni le quotazioni sono state tirate su di un buon 3%. Come d'incanto i riscatti dei fondi hanno denunciato una battuta di arresto. Forse è la volta buona che la Borsa si riprende, e che recuperiamo un po' delle nostre lire, hanno

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI
«Fuochisti» col fiato corto
La Borsa è di nuovo depressa

La settimana dei mercati finanziari

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA				
AZIONI	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % mensile	Quotazione 1987
				Min. Max.
ENIA BPD ORD.	3.890	+7,32	-27,27	3.340 4.899
IRELLI SPA ORD.	4.840	+1,33	-4,99	4.852 6.750
CIN ORD.	8.010	+0,84	-28,51	6.740 7.158
FIDIS	10.398	-0,20	-6,66	9.002* 12.378*
MONDADORI	19.400	-0,46	n.v.	18.100 20.100
FIAT ORD.	12.050	-0,80	-10,05	11.428* 13.695*
MEDIOBANCA	264.800	-0,89	-1,00	227.200 282.500
STET RISP.	3.281	-0,96	-28,17	3.260 4.510
FONDIARIA	71.300	-0,98	-28,72	70.000 90.800
FIAT PRIV.	7.520	-1,08	-5,82	6.888* 8.110*
STET ORD.	3.358	-1,28	-31,15	3.280 5.210
IFI PRIV.	25.820	-1,44	+2,50	24.610 29.600
ITALCEMENTI ORD.	108.000	-1,48	+41,35	71.350 110.500
ASSITALIA	33.000	-1,48	n.v.	21.800 34.300
GENERALI	131.700	-1,58	+32,46	126.800 141.600
SIP RISP.	2.375	-1,65	-24,46	2.350 2.940
FARMITALIA ORD.	10.800	-1,93	-28,03	9.000 12.300
MONTEDESON ORD.	2.428	-2,01	-4,95	2.180 3.000
ALLEANZA ORD.	78.300	-2,48	+20,48	72.000 92.000
CREDITO ITAL. ORD.	1.950	-2,49	-21,00	1.905* 2.807*
CRIVIT ORD.	12.250	-2,78	-28,11	11.250 14.700
INIZIATIVA META ORD.	1.300	-3,02	-31,63	1.300 18.350
SAT ORD.	28.950	-3,05	-0,80	26.172* 31.000*
TORO ORD.	31.010	-3,08	+7,82	24.000 35.800
BENETTON	19.870	-3,45	n.v.	15.095* 20.428*
RAS ORD.	62.800	-3,53	+18,22	56.800 70.000
COMIT ORD.	3.283	-3,58	-12,71	3.283* 4.404*
GEMINA ORD.	2.338	-4,17	-11,43	2.250 2.815
SIP ORD.	2.302	-4,43	-31,30	2.290 2.890
UNIPOL	28.000	-4,44	n.v.	27.150 29.800
Indice Fiduram storico (30/12/82=100)	428,1	-1,66	-1,27	

* Quotazioni ritirate per aumento di capitale

Gli Indici dei Fondi

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	188,85	+0,44	+6,34
Indice Fondi Azionari	229,81	+0,58	+5,80
Indice Fondi Bilanciati	182,44	+0,46	+5,68
Indice Fondi Obbligazionari	144,55	+0,17	+9,31

FONDI ESTERI (31/12/82=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	383,72	+1,07	+8,67

La classifica dei Fondi

I primi 5			Gli ultimi 5		
FONDO	Var % annuale	FONDO	Var % annuale	FONDO	Var % annuale
1) FIORINO	+10,88	1) EPYACAPITAL	+3,80	3) CASH MANAGEMENT	+3,10
2) PROFESSIONALE	+10,63	2) PRIMECAPITAL	+3,51	4) VISIONTECO	+2,91
3) IMPIREND	+9,58	3) CASH MANAGEMENT	+3,10	5) FONDATAIVO	+1,20
4) NAGAREND	+9,39	4) VISIONTECO	+2,91		
5) TICAPITAL	+9,32	5) FONDATAIVO	+1,20		

A cura di Studi Finanziari SpA



Antonio Fazio

«Se avete bisogno di denaro concediamo prestiti fino a dieci milioni in un mese di ventiquattr'ore». Basta esibire l'ultimo cedolino dello stipendio e se si è lavoratori autonomi copia del mod. 740. Stogiando gli annunci economici pubblicati su Porta Portese (due pagine centrali fitte di inserzioni) sembra quasi che «fare credito» sia diventato uno sport nazionale. Centinaia di società finanziarie dal nome fantasioso si gettano con grinta nella mischia per accaparrarsi una fetta di un mercato nuovo e appetitoso: quello del prestito personale. È questo un mercato in cui uno dei contraenti (la domanda) si presenta in posizione di grande debolezza rispetto all'offerta.

Emarginato dal sistema creditizio ordinario per la sua rigidità burocratica ed i tempi spesso inaccettabili di erogazione, chi ha bisogno immediato di denaro è costretto a rivolgersi alrove e non è in grado quasi mai di contrattare

INFORMAZIONI RISPARMIO
miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
 In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a questi di interesse generale. **servizi**

La boscaglia del credito personale
Alta finanza a
Porta Portese...

le condizioni del credito richiesto. Slogliando quelle inserzioni pubblicitarie abbiamo notato che vengono fatti molti esempi di prestito cittadino: se si è lavoratori autonomi copia del mod. 740. Stogiando gli annunci economici pubblicati su Porta Portese (due pagine centrali fitte di inserzioni) sembra quasi che «fare credito» sia diventato uno sport nazionale. Centinaia di società finanziarie dal nome fantasioso si gettano con grinta nella mischia per accaparrarsi una fetta di un mercato nuovo e appetitoso: quello del prestito personale. È questo un mercato in cui uno dei contraenti (la domanda) si presenta in posizione di grande debolezza rispetto all'offerta.

Emarginato dal sistema creditizio ordinario per la sua rigidità burocratica ed i tempi spesso inaccettabili di erogazione, chi ha bisogno immediato di denaro è costretto a rivolgersi alrove e non è in grado quasi mai di contrattare

consumatore deve organizzare un proprio «peso contrattuale» per uscire dal vicolo cieco alle cui estremità si collocano da un lato le banche, con la loro incapacità strutturale a rispondere in modo adeguato alle esigenze del settore famiglie e, dall'altro, le finanziarie con la loro voracità. In questa direzione sembra muoversi - anche se con molta timidezza - il mondo cooperativo. È da pochi mesi fa la creazione di Coopfin, Società una società finanziaria cooperativa che opera nell'area romana. Le condizioni praticate non sono molto inferiori a quelle del mercato, ma almeno c'è chiarezza sulle fonti della raccolta (i prestiti dei soci) e sulla destinazione degli impieghi (anche per ottenere credito occorre essere soci). La remunerazione degli impieghi è di necessariamente concordata tra creditori e debitori (in quanto sono in ambedue i casi soci) e gode di un trattamento fiscale agevolato (12,50%) che consente a chi versa nelle casse sociali di ottenere un tasso leggermente superiore a quello dei Bot. Il limite è costituito dagli impedimenti che la legge bancaria pone alla raccolta di risparmio tra i soci della cooperativa fissando in venti milioni il tetto massimo dei prestiti sociali. È questo un vincolo da superare.

RC AUTO
oltre il codice civile

Il contratto di assicurazione di una autovettura ha normalmente, una durata annuale. È facoltà della compagnia frazionare il pagamento del premio in due o più rate, ma cosa avviene se non si paga una rata? La compagnia assicuratrice sospende la copertura e non consegna il contratto. La multa conseguente è di un milione in quanto si è considerati privi di assicurazione.

Quando però si va a pagare bisogna corrispondere la rata per intero - compreso il periodo per cui non siamo stati coperti. Orbene se il contratto

Rendimento settimanale obbligazionario (Indicizzato)

Il rendimento settimanale, calcolato da Mediobanca, delle obbligazioni indicizzate per la settimana operativa dal 20 al 24 luglio, è stato di 10,242 per cento (10,300 la settimana precedente). Questi i valori del rendimento settimanale calcolato per le diverse scadenze

Scadenza	Valore attuale %	Valore precedente %
Da 3 a 5 anni	10,221	10,303
Da 5 a 7 anni	10,553	10,488
Più di 7 anni	10,175	10,231

Rendimento settimanale obbligazionario (Reddito fisso)

Il rendimento settimanale calcolato da Mediobanca, delle obbligazioni a reddito fisso per la settimana operativa dal 20 al 24 luglio è stato di 11,204 per cento (11,071 per cento la settimana precedente). Questi i valori del rendimento settimanale calcolato per le diverse scadenze

Scadenza	Valore attuale %	Valore precedente %
Da 3 a 5 anni	11,217	11,212
Da 5 a 7 anni	11,265	11,064
Più di 7 anni	11,275	10,750